



Montagnes aldôtaines

PERIODICO DELLE SEZIONI VALDOSTANE DI AOSTA-GRESSONEY-VERRES-CHATILLON DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XXVIII - N° 4 (89) - DICEMBRE 2002 - Redaz.: 11100 Aosta, C.so Battag. Aosta, 81- tel. 0165 40194 - C.c.p. 11206117- Sped. ab. post. art. 2 comma 20/C-legge 662/96 - C.P.O.

contiene inserto

Anno
internazionale
della Montagna



Anno Internazionale della Montagna

Una montagna di collaborazione

Se ne è parlato molto durante l'anno che ormai volge al termine. Si sono tenuti convegni, congressi e convention in vari e molti luoghi del pianeta Terra. Si sono svolte azioni, dimostrazioni, exploit e performance di vario genere per richiamare l'attenzione di governi e di istituzioni sulle problematiche mondiali della montagna. La Valle d'Aosta, come di dovere, vista la sua natura e quasi la sua vocazione, non è stata alla finestra, ma anzi spesso è salita alla ribalta per le sue iniziative e le sue testimonianze, sia territoriali che personali. E adesso, viene da chiedersi, chiudiamo il libro e chi s'è visto, s'è visto? Oppure verrà il momento che tutto questo parlare e l'aver preso coscienza dell'esistenza del mondo legato alla montagna, si tradurrà in iniziative concrete sia a livello politico che economico per risollevare, oltre che salvaguardare la montagna e i montanari? C'è da augurarsi che non succeda, come purtroppo spesso

accade, che un grande fervore iniziale lasci poi il tempo che trova. Che non succeda di dire o sentir dire: "et maintenant tout comme auparavant". Tra le tante parole sulla montagna, si propongono, a

continua a pagina 2

In riferimento alla stagione appena conclusa, la sezione di Châtillon ha introdotto, per la prima volta nel proprio calendario gite, una nuova esperienza di collaborazione organizzativa con la sezione di Aosta, allo scopo di allargare il panorama delle attività del

proprio calendario e offrire ai propri soci la possibilità di conoscere appassionati di montagna anche di altri sezioni valdostane. Con questo spirito nel calendario gite del 2002 è stata quindi inserita una prima gita (con racchette da neve) il cui obiettivo principale era quello di buttare le basi per una occasione di incontro con gli amici di Aosta. In quella circostanza, malgrado le condizioni meteo più che avverse, si è realizzato un gruppo di circa 40 persone, che imperterrite hanno comunque raggiunto la meta. E dopo questo primo breve incontro, ecco la gita principe sulle Alpi Apuane in collaborazione anche con accompagnatori della sezione di Lucca. Di questa uscita escursionistica si può solo dire del bene in quanto l'iniziativa ha riscosso un grande successo (50 partecipanti perché questo era il numero massimo ospitabile presso il rifugio) e la gita è stata un vero piacere. Gli amici di Lucca ce l'hanno messa proprio

DOVEROSA PRECISAZIONE

Succede a volte che gli organi di stampa colleghino genericamente il C.A.I. a iniziative o a determinate prese di posizione senza esplicitare a quale organismo del sodalizio siano da riferirsi, vedi ad esempio «Una montagna di pace» del 9 novembre u.s.

Per chiarezza nei confronti di tutti, in modo particolare dei nostri soci, e per evitare qualsiasi strumentalizzazione, è opportuno ricordare che:

- i singoli soci non possono in alcun modo impegnare pubblicamente né la propria sezione né altre istanze dell'associazione né il C.A.I. in modo generico e imprecisato.
- I Consigli Direttivi sezionali che assumono pubblicamente determinate posizioni o aderiscono ad una qualsiasi iniziativa inerente il proprio ambito territoriale devono esplicitare qual è la sezione interessata.
- Per questioni che superano l'ambito territoriale delle singole sezioni e per iniziative a carattere regionale l'organismo atto ad esplicitare la posizione del C.A.I. è la Delegazione Valdostana

Delegazione Valdostana: il Presidente
Sergio Gaioni

continua a pagina 2

DALLA PRIMA PAGINA

Anno Internazionale della Montagna

conclusione dell'Anno Internazionale, quelle pronunciate dal Papa all'Angelus del 10 novembre 2002:

«Le montagne, un patrimonio di tutti, un bene da salvaguardare»

Le montagne sono capaci da sempre di affascinare l'animo umano, tanto da essere considerate nella Bibbia un luogo privilegiato per l'incontro con Dio. Esse diventano in tal modo simbolo dell'elevazione

dell'uomo al Creatore. Le montagne tuttavia non sono solo luogo di riposo e di vacanze: per tante persone esso sono l'ambiente della quotidiana fatica, affrontata non di rado nella solitudine e nell'isolamento. Le montagne costituiscono un patrimonio di tutti, e da tutti vanno rispettate, amate e attentamente salvaguardate. Si tratta, infatti, di un bene comune, la cui integrità è preziosa per l'intera umanità.

Pensieri Sospesi

Perché un corso di Alpinismo del CAI ?

Penso che sarebbe sufficiente dire che l'esperienza insegna, ma ci sono mille altri validi motivi per cui bisognerebbe farlo. Innanzitutto, è vero che l'esperienza insegna; ma è altrettanto vero che non si finisce mai di imparare, ed in questo ambito ogni singola esperienza vissuta, seppure simile, è diversa da ogni altra.

Le basi di conoscenza che questo breve corso mi ha insegnato, in materia di sicurezza soprattutto, ma anche di scelte da valutare con coraggio in casi critici che potrebbero presentarsi, dove la calma deve avere il meglio su tutto, mi hanno fatto riflettere sullo spirito che circonda l'alpinismo. Rispetto e umiltà ovunque e con chiunque credo siano le basi salde in questo ambiente; e non solo: conoscenza a fondo di te stesso e dei tuoi limiti senza alcun timore ne vergogna; prudenza ogni volta che ci si muove in terreno sconosciuto e non; allegria e divertimento con i compagni di cordata e con quelli incontrati, a volte, nel tragitto; ed infine, ma non

per importanza, la grande soddisfazione di aver raggiunto il **proprio** obiettivo: bivacco, rifugio, cima, anticima, qualunque esso sia. La cosa importante è arrivarci tranquilli, sereni e con la mente libera per raccogliere le migliaia di emozioni forti che possono darti solamente pochi luoghi, ed uno di questi è la nostra montagna. Mi auguro che tutti possano avere l'opportunità di sentirle come le sento io ogni volta, da qualche anno a questa parte. Grazie a tutti gli istruttori per la consapevolezza e la sicurezza che mi hanno trasmesso in questo periodo insieme. David.

Una montagna di collaborazione

tutta per farci 'scoppiare', ma noi inaffondabili, gli abbiamo dato molto filo da torcere. Scherzi a parte, tutto è andato decisamente bene, compreso il viaggio di andata e ritorno in autobus e compresa la cena leggera (nei propositi ma non nei fatti) predisposta per tutti i partecipanti a fine gita trasformatasi poi in una mega-abbuffata con un numero interminabile di portate tutte decisamente prelibate. L'unica vera pecca... in due giorni non siamo riusciti a fare una sola foto di gruppo tutti insieme, tanto eravamo impegnati a divertirci. A dire il vero una foto è stata fatta, in un parcheggio dell'autostrada sulla strada del ritorno al buio, tra le molte lamentele delle persone ormai stanche, con una futuristica videocamera/macchina fotografica agli infrarossi ma... il risultato è rimasto nei cassetti di chi scrive perché sembrava il ritratto di una cinquantina di zombi. Peccato ! In ogni caso una esauriente raccolta di immagini relative a questa bella gita è visitabile in internet all'indirizzo <http://www.caichatillon.it/SitoCai/reportage/apuane/index.htm>.

Visto comunque il buon esito delle iniziative, anche per il 2003 i calendari della sezione di Châtillon e di Aosta avranno nuovamente alcune date in comune.



Il Procinto (1177) a cui si accede tramite breve ma ripida via ferrata.

Anche per l'anno prossimo iniziamo con una gita con racchette da neve dalle parti di Champorcher, poi si rinnoverà il sodalizio Aosta-Châtillon-Lucca per una via ferrata (percorso attrezzato) sulle Grigne (è attualmente in fase di valutazione la possibilità anche di un tragitto escursionistico alla portata di chi non fosse interessato alla via ferrata). Sempre in collaborazione con la sezione di Aosta sarà poi organizzata una escursione facile con dimostrazione pratica di interventi di soccorso alpino e sanitario da parte di personale specializzato, allo scopo di presentare e spiegare ai soci del CAI almeno quelle nozioni di base che ogni frequentatore della montagna dovrebbe conoscere.

E per concludere idealmente con il bicchiere della staffa, a settembre il nostro programma escursionistico sezionale si concluderà con un'ultima gita al bivacco Money assieme agli amici di Aosta per un saluto ed un arrivederci al 2004. Invitiamo quindi tutti i soci CAI valdostani ad aderire numerosi a queste iniziative e li consigliamo anche di collegarsi al nascente sito internet WWW.CAIVDA.IT dove potranno trovare informazioni dettagliate, relazioni dei percorsi ed altre informazioni relative a queste comuni iniziative.

Diego - Sezione di Châtillon



Tutti felicemente a tavola al termine della gita.

I RIFUGI DELLA SEZIONE DI AOSTA

La gestione 2002

Con il 2001 ha avuto termine il periodo, durato alcuni anni, di gestione diretta da parte della Sezione dei rifugi Aosta, Crète Sèche e Deffeyes. A fine anno sono stati diffusi i bandi per la ricerca dei nuovi gestori e dopo l'esame e la valutazione delle offerte pervenute si è proceduto, a inizio 2002, alla firma dei seguenti contratti: Rifugio Aosta con la «Barma des fleurs de glace» piccola società cooperativa (Maurizio Piffari e soci); Rifugio Crète Sèche con la società «Escambray» (Daniele Piciller); Rifugio Deffeyes con il Sig. Sergio Pestarino. La stagione 2002 è stata valutata positivamente e nel 2003 i gestori saranno gli stessi.

Rifugio Cuney: la sottosezione di Saint Barthelemy (PierMauro Reboulaz) ne assicura l'apertura.

Rifugio Torino: il contratto è andato in scadenza e sono in corso le trattative per il suo rinnovo.

Su internet potete rivolgervi ai siti:
<http://www.rifugioaosta.it> -
<http://www.rifugiocreteseche.it> -
<http://www.rifugiocuney.it>

La commissione rifugi è attualmente composta da Domenico Broglio, Mirco Martini, Adriano Passalenti, Lorenzo Pramotton, PierMauro Reboulaz; eventuali altri soci interessati saranno benvenuti.

Gli interventi effettuati.
 Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi sia di manutenzione straordinaria e ordinaria che di adeguamento a normative o di miglioramento delle strutture.

Aosta
 Il mancato funzionamento dell'impianto fotovoltaico per la produzione di corrente, ne ha imposto la revisione, con la sostituzione di componenti elettroniche e di tutte le batterie ormai esauste.
 Un secondo motogeneratore

è stato affiancato a quello già in loco, che aveva dato problemi.

E' stata parzialmente svuotata la fossa dei reflui, con invio a valle di una cisterna e smaltimento tramite ditta specializzata. A fine stagione è stato effettuato un sopralluogo tecnico, per verificare la possibilità di realizzare una centralina per la produzione di energia idroelettrica.

Crète Sèche

Sono stati sostituiti, perché inadeguati o fuori norma, la cucina a gas, il frigorifero, l'affettatrice e la lavastoviglie. L'impianto del gas è stato interamente rifatto, con spostamento delle bombole a distanza di sicurezza, come previsto dal progetto precedentemente elaborato. Sono stati inoltre eseguiti vari altri interventi sugli impianti elettrico ed idraulico, sull'edificio (serramenti, rivestimenti, esterni) e sulla centralina.

Deffeyes

Anche in questa struttura si è proceduto in cucina, sostituendo un frigorifero e la lavastoviglie ed aggiungendo uno scaldavivande, dopo

aver rimosso la voluminosa ed inutilizzata vecchia cucina a gasolio. Lavori sono stati effettuati

contemporaneamente sull'impianto elettrico. All'inizio di agosto un'emergenza sulla centralina idroelettrica, danneggiata probabilmente da un fulmine, è stata risolta nell'arco delle 24 ore grazie all'efficiente collaborazione delle varie parti coinvolte. Per quanto riguarda l'impianto del gas, è stato elaborato e presentato un nuovo progetto che prevede una sistemazione diversa da quella non approvata dagli organi competenti l'anno precedente.

Torino

E' stata interamente rifatta in metallo la scala di collegamento tra il Torino nuovo e l'arrivo della funivia. Il tavolato dei cameroni del sottotetto del Torino nuovo è stato sostituito con letti a castello metallici, con materassi, coprimaterassi e cuscini nuovi. Al Torino vecchio si è reso necessario rifare la copertura in lamiera a causa delle infiltrazioni di acqua dal tetto.

Lorenzo Pramotton

TESSERAMENTO 2003

Le sezioni Valdostane si sono accordate per adottare lo stesso meccanismo di determinazione delle quote sociali per il tesseramento annuale.

In base a questo accordo le quote stabilite per il 2002 dalle sezioni di Aosta, Gressoney, Verrès e Châtillon sono le seguenti:

SOCI ORDINARI:	€ 33,00	nati negli anni 1985 e precedenti
SOCI FAMILIARI:	€ 16,00	conviventi con socio ordinario
SOCI GIOVANI:	€ 10,00	nati negli anni 1986 e seguenti
SOCI VITALIZI:	€ 13,00	iscritti come tali prima del 14 ottobre 1982

In caso di nuova iscrizione le quote devono essere aumentate per tutte le categorie di € 6,00 a rimborso delle spese di tesseramento.

Tutti i soci ordinari residenti all'estero che desiderano ricevere le pubblicazioni sociali devono aggiungere € 15,00 per spese postali.

Rinnova la tua iscrizione al CAI

CAI - Aosta

Sottosezione Cogne - Ezio Sport Via Bourgeois, 52 - COGNE

Sottosezione Courmayeur - Libreria «Buona stampa» - via Roma, 4 - COURMAYEUR

Librairie Valdôtaine - Via De Tillier, 42 - AOSTA

Casagrande Sport - Via Circonvallazione - NUS

Meinardi Sport - Via E. Aubert, 27 - AOSTA

Sottosezione St. Barthélemy: ex area CPN - NUS.

CAI GRESSONEY

Agenzia Camisasca - Fraz. Tachen, 23 - GRESSONEY- LA-TRINITÉ

CAI- VERRÈS

Walmar Sport - Via Circonvallazione, 106 - VERRÈS

Vallée Sport - via Nazionale, 29 - PONT-ST-MARTIN

Bar Crêperie «Le Mignon» - Rue Trois-Villages - BRUSSON

Frachey Sport - Route Varasc, 9 - BRUSSON

CAI -CHATILLON

Biblioteca comprensoriale - Via Chanoux, 108 - CHÂTILLON

WWW.CAIVDA.IT

A partire dal 1 gennaio 2003 sarà ufficialmente attivo il nuovo sito internet delle Delegazione Valdostana del CAI all'indirizzo www.caivda.it. Il progetto nasce principalmente allo scopo di promuovere, al di là del ristretto ambito sezionale, le molte attività che le sezioni organizzano nel corso di una stagione e quindi di allargarne la fruizione a tutti i soci CAI della nostra regione. L'obiettivo primario è quindi quello di realizzare una serie di pagine dedicate proprio alle gite, ai corsi, alle manifestazioni e a tutto ciò che concerne le attività legate al tema 'montagna'. E proprio in quest'ottica ci si sta muovendo e una buona parte del lavoro è già stata fatta. In questi giorni, man mano che le singole sezioni definiscono nei dettagli il proprio programma per il 2003, un gruppo (abbastanza ristretto) di persone sta raccogliendo tale materiale per farlo confluire in un unico archivio che a breve sarà pubblicato sulle pagine del nascente sito e quindi accessibile a tutti attraverso un normale browser internet. Da questo archivio, il visitatore potrà poi recuperare tutte le informazioni tecniche relative alle gite in programma (dislivelli, difficoltà, tempi ecc.) ma anche quelle di tipo logistico (orari e punti di ritrovo).

Alla data di stesura di questo articolo, la fase di raccolta del materiale è appena a metà dell'opera (2 sezioni), ma vi posso assicurare che il calendario gite ha già del meraviglioso. Opportunità per tutti i gusti e per tutte le date, c'è solo l'imbarazzo della scelta ...

E per venire quindi incontro ai futuri utilizzatori del sito, le attività saranno proposte con dei criteri di scelta. Si potrà quindi avere l'elenco completo delle gite per singola sezione oppure il calendario generale dei prossimi 3 mesi o ancora



passare ad un criterio di scelta per tipo di attività (escursionismo, alpinismo, corsi, manifestazioni ecc.) Ebbene, tutto ciò è già praticamente pronto e funzionante (e parzialmente già visibile collegandosi direttamente al sito), manca solo il completamento della raccolta dati e qualche piccolo aggiustamento su ciò

che è già stato inserito nell'archivio centrale.

Naturalmente una ampia sezione del sito sarà anche dedicata alla Delegazione, responsabile e coordinatrice del sito e alle sue attività specifiche, alle sezioni che nella Delegazione sono rappresentate e ad altre materie di interesse generale

di sicura utilità per chi frequenta la montagna.

Ma il lavoro non terminerà qui. Si sta solo praticando la teoria dei piccoli passi, ovvero un (piccolo) gradino alla volta, ma con l'obiettivo di percorrere una bella ed ampia scala verso la vetta. Le idee in testa sono tante, forse manca solo il tempo e qualche risorsa umana in più per poterle realmente realizzare. In quest'ottica rivolgiamo quindi un invito a tutti i soci che abbiano voglia di dedicare del loro tempo libero allo sviluppo di questo progetto, a contattarci tramite messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@caivda.it e noi saremo ben lieti di ascoltare consigli, ricevere materiale e annoverare tra le nostre file dei nuovi collaboratori. A tutti gli altri diciamo invece buona navigazione e diamo appuntamento al nuovo indirizzo internet sperando di poter in un futuro prossimo diventare un valido e utile punto di riferimento per le attività del Club Alpino Italiano in Valle d'Aosta.

**Diego -
Sezione di Châtillon**

TACCUINO CHATILLON

ATTIVITA SEZIONALE STAGIONE 2003

Racchette da neve

			durata	dislivello
26 Gen. -	MONTE ZERBION (Prima Punta) (2650)	EE	3.30	1158
9 Feb. -	MONT ROS (2289) (collaborazione con Aosta)	E	3.00	600
16 Mar. -	CHENEIL - SANTUARIO DELLA CLAVALITE' (2550)	E	2.30	500

Sci-Alpinismo

26 Gen. -	MONTE ZERBION (2722)	MS	4.00	1230
16 Feb. -	COL CHAMPILLON (2708)	MS	3.00	1100
3 Mar. -	TESTA DEL RUITOR (Bonne - Planaval) (3486)	BSA	6.00	1676
29 Mar. 30 Mar.	GRAND SERTZ (3552)	BSA	2.30 - 4.00	918 - 970
13 Apr. -	TOUR DE LA TZA (2997)	BSA	4.00	1300
21 Apr. 22 Apr.	ROSABLANCHE (3336)	BSA	4.00	1080

Storico/Culturale

27 Apr. -	FORTE DI FENESTRELLE (1800)	E	4.00	600
-----------	-----------------------------	---	------	-----

L'Assemblea generale dei Soci

In altra parte del Notiziario pubblichiamo l'avviso di convocazione dell'Assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio di previsione.

Semplice formalità?

Sì, se si intende l'assemblea soltanto come una riunione in cui viene data lettura di una relazione del Presidente e si approva per alzata di mano un rendiconto finanziario o un bilancio di previsione; no, se si riflette su quello che la relazione ed il bilancio preventivo od un rendiconto vogliono significare nella vita della Sezione ed offrire come argomenti di discussione per le conseguenti decisioni.

Apparteniamo da molti anni alla sezione di Aosta del Club Alpino Italiano; conosciamo perciò, se non nominativamente tutti i soci, certo quelli che frequentano di più la sede [...].

Recepiamo quindi critiche, proposte, approvazioni, malumori, insomma tutto quello che può essere espressione di una collettività. Ma purtroppo siamo costretti a constatare che mormorii, approvazioni, critiche, proposte, si fermano [...] al di fuori cioè di quella sede dove possono essere ampiamente discussi [...]. Vorremmo vederli ed ascoltarli questi nostri consoci che hanno qualche cosa da proporre o da contestare, vederli uscire una buona volta da quella situazione egoistica del "lascia correre, tanto c'è qualcuno che ci pensa!" che in un primo tempo può far comodo, ma poi rivela la danna per il sodalizio. Giacché è bene si ricordi che la responsabilità circa l'andamento delle cose sezionali non cessa di appartenere a tutti gli associati, qualunque sia il Consiglio che essi hanno eletto [...] ed hanno il preciso dovere di pronunciarsi sulla validità di tale operato, altrimenti ciò che è male resta male e rischia di diventare peggio, mentre ciò che è bene finisce col non dare soddisfazione a nessuno.

Meditino dunque i soci questo nostro appello, lo accolgano con la serietà con la quale noi lo formuliamo, e partecipando numerosi all'assemblea daranno [...] la prova che essa è ben più di una semplice formalità.

J. J.

Il precedente non è un articolo scritto appositamente per l'ultima uscita del 2002 di Montagnes Valdôtaines: è infatti tratto dal numero 4 del dicembre 1974! Con piccoli aggiustamenti, rimane maledettamente attuale anche nel terzo millennio, quando all'Assemblea del 28 novembre erano presenti 13 soci su 1350, lo 0,96 % dell'intera sezione!

Se chiaramente tutti hanno di meglio da fare, spiegatemi perchè qualcuno si dovrebbe ancora arrabattare per portare avanti il Sodalizio in tutte le sue forme, quando l'interesse è sempre rivolto altrove, quando c'è sempre chi avrebbe sempre saputo far meglio e di più, ma che si guarda bene dal muovere un solo dito o di avanzare una soluzione che sia una.

Pm Reb



«Chavanne» sotto la pioggia d'autunno

TACCUINO - AOSTA

GENNAIO

10 Venerdì Scuola A. Bozzetti CORSO SCI DISCESA FUORIPISTA
Presentazione: ore 21.00 - Sede CAI Aosta

17 Venerdì Sott.ne St.Barthélemy-Scialpinismo
NOTTURNA-CREVACOL
diff. MS - dir. Elio Plano-Piero Pieiller

26 Domenica Sezione Aosta -Racchette da neve
"DISCESA PILA-GRESSAN"
Spaghetata finale per inaugurare il 2003!

FEBBRAIO

2 Domenica Sott.ne St.Barthélemy
TRIATLON DEL SOCIO & ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

6 Giovedì Commissione Speleo CAI VdA
CORSO DI SPELEOLOGIA
Presentazione: ore 21.00 - Sede CAI Aosta

9 Domenica Sezione Aosta-Scialpinismo
BECCA TRECARE' 3033 m - da Cheneil 2103 m
Sezione Aosta - Racchette da neve
In collaborazione con CAI Chatillon
MONT ROS 2286 m - da M.Blanc (Champorcher) 1800 m

14 Venerdì Scuola A. Bozzetti
CORSO SCIALPINISMO - SA-1 INTRODUZIONE
Presentazione: ore 21.00 - Sede CAI Aosta

16 Domenica Trofeo di Scialpinismo
«BOZZETTI-BIONAZ» - Campionato Italiano

18 Martedì Sezione Aosta - CORSO BASE ALPINISMO
A cura di "ESPRIT MONTAGNE"
Presentazione ore 21.00 - Sede CAI Aosta

23 Domenica Sezione Aosta- Racchette da neve
COL SERENA 2547 m - da Mottes 1650 m

MARZO

2 Domenica Sezione Aosta-Escursionismo
GITA AL MARE Rocca dei Corvi 792 m - da Valeggia

9 Domenica Sott.ne St.Barth.-Scialpinismo
BECCA FONTANEY 2971 m - da Lignan (Nus) 1633 m

Da Domenica 9 a Domenica 16

Scuola M. Marone-Sci Fondo Esc.
SETTIMANA NAZIONALE SFE
Bormio (SO) - Org. dalla Co.R.S.F.E. Lombardia

16 Domenica Sezione Aosta-Racchette da neve
FINESTRA D'ERSA 2290 m - da Etirol (Torgnon) 1600 m
Trofeo di Scialpinismo «J.FILIETROZ»
con la collaborazione della Sottosezione St.Barthélemy

27 Giovedì Sezione di Aosta ASSEMBLEA DI PRIMAVERA-BILANCIO

Da Domenica 29 a Domenica 30
CAI Aosta - TRIANGLE DE L'AMITIE'

30 Domenica Sezione Aosta-Scialpinismo e Racchette da neve
Nell'ambito del Triangle de l'amitié
COL TZA' SETZE 2820 m - da Pila 1814 m
Sez. Aosta-Sci Fondo Escursionistico RHAMES
Con la partecipazione del CAI di Bergamo

APRILE

Da Sabato 12 a Domenica 13
Sez.Aosta-Sci di Fondo Escursionistico
RADUNO INTERREGIONALE LPV - Località da stabilire

13 Domenica Sezione Aosta-Escursionismo
SACRA DI S. MICHELE 985 m - da S. Ambrogio (Susa) 365 m

27 Venerdì Scuola A. Bozzetti
CORSO DI SCIALPINISMO SA-3 PERFEZIONAMENTO
Presentazione: ore 21.00 - Sede CAI Aosta

25 APRILE - 4 MAGGIO

Sezione Aosta-Escursionismo TRAVERSATA MADONIE-ETNA

Da venerdì 25 aprile a domenica 4 maggio
dir. C.Civiero-Associazione Culturale
"Riportiamo alla luce" (Palermo).

26 SABATO/27 DOMENICA

Sott.ne St.Barth.-Scialpinismo
da Rifugio Prarayer (Bionaz) 2000 m
DOME de CIAN' 3351 m - CHATEAU des DAMES 3488 m

27 Domenica Sezione Aosta-Racchette da neve
COLLE DI ENTREVES 3517 m - da Punta Helbronner 3462 m
dir. Commissione Escursionismo e Guida Alpina

Bivouac Umberto BALESTRERI 75 ans face au Cervin

Le Club Alpino Accademico Italiano a, dès sa fondation, promu l'installation de structures d'altitude en vue de contribuer au développement de l'alpinisme de pointe. Adolfo Hess qui a été Président du CMI de 1924 à 1929 et Umberto Balestreri qui lui a succédé jusqu'en 1933 en ont été des artisans particulièrement actifs. C'est ainsi qu'un premier refuge a été monté au Fauteuil des allemands à l'Aiguille noire de Peuterey en 1923. Puis, a suivi une série de huit bivouacs-fixes dont le premier à l'Estelette dans le Val Veny en 1925. Il a par la suite été dédié à Adolfo Hess. Le quatrième a été monté en 1927 à mi-hauteur de l'arête SE des Cors dans la Valtournanche, face au Cervin. D'abord appelé Bivouac du Mont Tabel, puis Bivouac des Cors celui-ci a été dédié à Umberto Balestreri par le CMI en mars 1952. Le deuxième bivouac fixe, le "Freboudze" actuellement redescendu au Musée de la montagne de Courmayeur, et le troisième, "Tête des Roeses" qui a été remplacé en 1994 par une nouvelle structure, ne sont plus en place. Le Bivouac



Balestreri se trouve donc être actuellement le second dans l'ordre d'ancienneté des bivouacs-fixes originaux du CMI encore en service. Avec le recul du temps, on mesure d'autant mieux combien ces pionniers avaient vu juste. L'effort du CAAI pour les bivouacs se poursuit de nos jours.

Dans le cadre des manifestations officielles de l'Année internationale de la

montagne, un groupe s'est rendu le 18 août au Bivouac Umberto Balestreri pour en fêter les 75 ans. Soutenue par le CMI, la communauté de montagne Mont Cervin, la société des Guides du Breuil, sous le parrainage du comite italien 2002 de l'AIM et avec la participation active de la Garde des finances du Breuil, cette manifestation entendait souligner l'un des aspects

forts de l'Année internationale de la montagne associant symboliquement la montagne et la paix. Une plaque a ainsi été apposée dans le Bivouac portant un vers du poète latin Lucain : PACEM SUMMA TENENT, les sommets détiennent la paix. Dans la période troublée actuelle et dans l'environnement grandiose du Cervin, cette pensée prenait tout son sens. Umberto Balestreri, juge renommé et alpiniste chevronné, s'est toujours montré aux côtés des combattants de la liberté et nous avons le sentiment de lui rendre hommage aussi avec cette plaque. Il a à son actif plusieurs centaines d'ascensions et une cinquantaine de premières aussi bien dans les Alpes que dans l'Himalaya où il a conduit deux expéditions dans le Karakorum. En Vallée d'Aoste, son terrain de prédilection était la Valpelline (avec la Pointe Maria-Luisa près du Grand Epicoun qu'il a dédiée à sa fille), le Grand Paradis et la Valtournanche. Son passage à la tête du CMI a laissé un





vif souvenir. C'est lui qui a oeuvré pour le rattachement de l'Académie au CAI. Une rue à Turin porte son nom. Pour commémorer les 75 ans du Bivouac, Umberto Balestreri était magnifiquement représenté par ses quatre arrière petits-fils : Giulia Sericano, Livia, Luigi et Umberto Sala. M. Xavier

Bois, Assesseur à la Communauté montagne Mont Cervin, participait également à la fête. Le même jour, la section d'Aoste du CAI avait organisé une montée au Bivouac Tête des Roëses, située sur l'autre versant des Grandes Murailles dans la Valpelline. Les deux groupes se sont salués par la pensée. A la descente, une rencontre sympathique s'est tenue au Bureau de la Société des guides du Breuil avec la fille de Umberto Balestreri, Maria-Luisa Balestreri-Sala, et son fils, Carlo Sala.

Alexis Martinet
Responsable
du Bivouac Umberto
Balestreri

C.A.I. senza confini

L'amico Sergio Sommariva, socio della sezione di Châtillon, in questi giorni si trova in missione in Antartide presso la base di Concordia come medico chirurgo al seguito della missione che si sta occupando del progetto EPICA. Da una terra (?) così lontana ci scrive citando quote, parlando di freddo e ghiaccio con la precisione di un vero alpinista, così abbiamo pensato di pubblicare le sue lettere perché in fondo ci riferisce notizie di un mondo che ci riporta, per alcuni aspetti, alle nostre montagne.

"Il viaggio è stato lungo e la base di Baia Terra Nova pare molto bella. Si atterra con il C130 sul mare ghiacciato in una bella baia dominata dal vulcano Melbourne alto 3000 metri. Sono rimasto a BTN solamente 3 giorni dopodiché con il Twin Otter, finalmente ho raggiunto DomeC, la base italo-francese a Concordia a 1150 Km. da BTN, ad una altezza di 3250 metri. Il volo è durato cinque ore. Dopo aver superato la catena trans-antartica si raggiunge il plateau, un deserto di ghiaccio completamente piatto, increspato solamente dai sastrughi, escrescenze di ghiaccio modellate dal vento

ed orientate come le onde del mare. Mano a mano che ci si avvicina al centro dell'Antartide il vento cala ed anche i sastrughi diminuiscono. A metà percorso atterriamo a Mid Point sobbalzando alquanto. Mid è una tenda di emergenza e fusti di carburante per rifornire l'aereo. Fa molto freddo e c'è molto vento. Decollati nuovamente arriviamo finalmente a DomeC. E' una perfetta infinita piattissima pianura ghiacciata a 360 gradi, senza vento, col tempo sempre sereno, il sole si abbassa timidamente sull'orizzonte allungando le ombre nella notte. Fa freddino. Oggi a mezzogiorno siamo a meno 47. Ieri sera eravamo ben sotto i 50 gradi sotto lo zero. Martedì alle due di notte sono uscito per dare una mano a scaricare l'aereo che era appena arrivato. Respirando affannosamente per la fatica ho avuto un piccolo congelamento della lingua, che è poi come aver ingerito una polpetta troppo calda, quindi la lingua brucia e rimane un poco meno sensibile per qualche giorno. Ci si adatta facilmente alla luce perenne ed il freddo con l'equipaggiamento fornito non si sente... anche perché qui il freddo quando si sente

brucia!!!! La compagnia è buona, per ora siamo solo 14 logistici e siamo in attesa dei montatori delle torri di Concordia e degli scientifici del progetto EPICA (il famoso buco nel ghiaccio) e di qualche altro progetto. Quando la base sarà al massimo regime saremo più di 50."

"Qua va tutto bene... la temperatura è aumentata di un poco e questo mi consente di rimanere fuori più a lungoe poi alla fine dopo un poco al freddo ci si abitua.

A parte il lavoro dell'infermeria, do una mano qua e la..... a scaricare l'aereo che quotidianamente porta i rifornimenti ed il personale. Ho una motoslitte apposta per l'infermeria con la quale accompagno tutti i giorni un astrofisico che fa le sue ricerche in un container ad un Km. dalla base. Ieri sono iniziate le attività del progetto EPICA, la perforazione della calotta polare (la più profonda mai effettuata). Attraverso questa attività vengono raccolti i campioni di ghiaccio più antichi che l'uomo abbia potuto studiare. Per adesso stanno verificando il calibro e la regolarità del foro. La prima verifica è terminata stanotte. Oggi partirà una seconda verifica. Il foro è

profondo 2500 metri e se tutto va bene quest'anno si raggiungerà la roccia (bed-rock) a 3200 metri di profondità.. La qualità del foro e la sua costante conservazione sono mantenute riempiendolo di una miscela di kerosene e forane (tale miscela riempie costantemente il foro anche durante le operazioni di perforazione). Anche le attività di costruzione della base invernale sono iniziate.... tuttavia tutte le attività sono ancora in una fase iniziale poiché mancano ancora 20 persone che arriveranno entro fine mese. In questo momento sto ascoltando la radio la quale comunica che la temperatura di oggi è meno 43."

Per ora è tutto ma a breve l'amico Sergio ha promesso di inviare anche qualche foto e appena arriveranno potrete certamente trovarle pubblicate sul sito internet della nostra sezione all'indirizzo www.caichatillon.it

Per chi desiderasse invece avere più dettagliate informazioni sulla missione e sul relativo progetto, segnaliamo di collegarsi al sito internet: www.pnra.it

Diego -
Sezione di Châtillon

NOTIZIE DAL MONDO SPELEO a cura di G. Franco Vanzetti

12° Corso d'introduzione Speleologia

Giovedì 6 febbraio verrà presentato il 12° Corso d'Introduzione alla Speleologia. Durante la serata saranno illustrati il programma, i materiali che verranno impiegati dagli allievi e lo svolgimento delle lezioni.

La scaletta del Corso è ormai collaudata e consolidata da anni: 6 lezioni teoriche in aula (il mercoledì sera nella sede Cai di Aosta) e altrettante uscite pratiche, di domenica, sul campo (per un totale approssimativo di 2 mesi: marzo e aprile). Le prime 2 in palestre di roccia (quindi all'esterno), le successive in grotta. Le lezioni teoriche avranno come tema: attrezzatura personale e progressione su corda (2 serate), speleogenesi e carsismo, prevenzione degli incidenti e organizzazione del soccorso speleo, alimentazione e adattamento fisiologico, tecniche avanzate. Le uscite pratiche avranno lo scopo di realizzare quanto visto in aula: salita e discesa su corda statica, applicando le tecniche speleologiche, nodi, resistenza dei materiali ed impiego delle attrezzature specifiche da grotta. Le prime 2 palestre esterne (alla luce solare, senza lo stress del buio e dell'umido) hanno proprio l'obiettivo di far avvicinare gli allievi in modo graduale a questo mondo nuovo e a queste particolari modalità di progressione. Gli Istruttori nello stesso tempo possono seguire e controllare meglio lo svolgimento delle esercitazioni. Le domeniche successive si andrà finalmente in grotta ad applicare quanto appreso. Le difficoltà tecniche degli ambienti sotterranei aumenteranno gradualmente col susseguirsi delle uscite. I tempi medi di permanenza in grotta saranno intorno alle 6/8 ore giornaliere. Espletato il programma (in questi anni abbiamo registrato pochissimi casi di allievi che



«Galleria fossile (foto G. Vanzetti)»

non abbiano terminato l'iter formativo) solitamente organizziamo anche un'uscita di fine Corso goliardico-speleologico-gastronomica di 2 giorni durante la quale gli allievi arrivano a -130 / -150 di profondità (a conferma del buon livello di apprendimento).

Il Corso costa 90 Euro ed è comprensivo di assicurazione e, soprattutto, dell'intera attrezzatura personale: imbrago, bloccanti per la risalita, discensore, casco con gruppo luce e moschettoni personali.

Non è necessario avere nozioni di corda o essere alpinisti o climber per iscriversi: lo scopo è proprio quello di far avvicinare al nostro mondo meraviglioso ed inusuale, in tutta sicurezza, anche chi non ha mai preso in mano una corda o un moschettone (essendo comunque tecniche ed approcci del tutto diversi).

Per informazioni: sede Cai Aosta (in orario d'apertura) 0165/40.194 o Gianfranco Vanzetti: 347/90.23.433.

Prevenzione in montagna

Non sottovalutare mai il pericolo di una gita in montagna

Evitate itinerari al di sopra delle proprie possibilità

Essere sempre in buone condizioni fisiche

Non affrontare da solo un'escursione

Cerca di avere un adeguato equipaggiamento e attrezzatura

Sii conscio dei tuoi limiti

Informati sulle condizioni meteorologiche

Lascia sempre detto dove sei diretto e quale itinerario intendi percorrere

Se il tempo cambia o altri fattori ti consigliano di rinunciare, non te ne vergognare

In caso di incidente allerta il Soccorso Alpino

Informazioni da dare in caso di CHIAMATA DI SOCCORSO:

Dove? Indicare il luogo dell'incidente

Cosa? È successo e quando

Quanti? Sono i feriti

Quali? Lesioni o disturbi

Chi? Chiede aiuto (nome), da dove, possibilità di richiamare da parte dei soccorritori (telefono)

AESA!

(ALPINISTI, ESCURSIONISTI,
SCIATORI ED ARRAMPICATORI)



Punta KUFFNER - Photo montagneinvalled'aosta.com

Volete avere qualche spunto per programmare le vostre prossime uscite; volete vedere foto di itinerari percorsi in ambiente stupendo; volete essere aggiornati sulle ultime novità dal mondo della montagna; Ed allora, visitate: <http://www.montagneinvalled'aosta.com> Il sito è redatto ed aggiornato da quattro amici soci C.A.I. della Sezione di Aosta: Erik Rosazza, Carmine Troise, Stefano Pivot, Erik Mangione - due dei quali fanno parte della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Angelo Bozzetti.

È diviso in diverse sezioni: - LE NEWS - dove si trovano gli appuntamenti e le notizie recenti, oltre alle ultime gite effettuate, potendo in questo modo conoscere le condizioni attuali della montagna o delle vie di salita. - ALPINISMO - sono descritti diversi itinerari: dai classici come la salita al Cervino per la via normale italiana, o la cresta Kuffner, ai meno conosciuti quali

l'Aiguille de Leschaux o la Punta Garin. - ARRAMPICATA - in visione le foto di alcuni itinerari in montagna, ad esempio Le Rouge et le Noir alla Torre Rossa, o di vie attrezzate in falesia come Boia chi molla a Donnass, e in lettura le nostre relazioni ed i nostri trucchi/consigli. - RIFUGI E BIVACCHI - con foto, dati e le descrizioni su come arrivarci. Il più completo della rete su Rifugi e Bivacchi valdostani. Inoltre, tanti bellissimi itinerari illustrati nel reparto ESCURSIONISMO & TREKKING, e per l'inverno relazioni su CASCADE DI GHIACCIO e salite di SCIALPINISMO. Da non perdere gli ALBUM FOTO dedicati ai paesaggi ed alla fauna delle nostre montagne. Qualora foste interessati ad apprendere i primi rudimenti della scalata su roccia, vi anticipiamo che per l'anno 2003 organizzeremo come Scuola C.A.I. Sezione di Aosta Angelo Bozzetti un Corso di Introduzione specifico. Per il momento, Buone scalate!

TACCUINO - VERRES

Ogni settimana di gennaio e febbraio al martedì e al venerdì: corso di GINNASTICA PRESCIISTICA

GENNAIO

12 Domenica	Corso di sci al Breuil
18 Sabato e	
19 Domenica	Aggiornamento istruttori scuola "A. Cretier"
19 Domenica	Corso di sci al Breuil
24 Venerdì	Gita Star-Trekking Col d'Artaz - Challand-St-Victor
26 Domenica	Corso di sci al Breuil

FEBBRAIO

2 Domenica	Corso di sci al Breuil
4 Martedì	Apertura corso scialpinismo lezione teorica
7 Venerdì	Gita star-trekking: Anad
9 Domenica	Corso di sci al Breuil
9 domenica	Gita scuola corso scialpinismo: Chamois
13 Giovedì	Lezione teorica corso scialpinismo
16 Domenica	Corso di sci al Breuil
16 Domenica	Gita scuola scialpinismo: M. Zerbion.
19 Mercoledì	Traversata in sci Breuil-Gomergrat
21 Venerdì	Lezione teorica corso scialpinismo
23 Domenica	Gita scuola corso scialpinismo: P. De La Pierre
26 Mercoledì	Traversata in sci Courmayeur-Chamonix

MARZO

7 Venerdì	Lezione teorica corso scialpinismo
9 Domenica	Gita scuola scialpinismo: Col Champillon
9 Domenica	Gita sciistica: Champorcher
12 Mercoledì	Traversata in sci: Champoluc-Alagna
14 Venerdì	Lezione teorica corso scialpinismo
16 Domenica	Gita scuola corso scialpinismo: Testa del Frà
18 Martedì	Sciata al chiar di luna
20 Giovedì	Lezione teorica corso scialpinismo
22 Sabato e	
23 Domenica	Gita scuola corso scialpinismo dall'Ospizio del Gran San Bernardo
23 Domenica	Gara sociale di sci al Breuil
28 Venerdì	Cena di chiusura scialpinismo
28 Venerdì	Gita Star-Trekking: Sommarese- Emarese
30 Domenica	Gita per ragazzi: Oratorio di Gillianey

APRILE

6 Domenica	Gita per ragazzi: Testa di Comagna
11 Venerdì	Gita Start-Trekking Estoul-Brusson
22 Martedì	Apertura corso di perfezionamento scialpinismo - Lezione teorica
25 Venerdì e	
26 Sabato e	Gite scuola corso di perfezionamento scialpinismo
27 Domenica	Dall'Ospizio del Sempione
29 Martedì	Lezione teorica corso perfezionamento: scialpinismo

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato dell'Istruzione e della Cultura - Direzione Attività Culturali

MYSTIC MOUNTAINS

Tour Fromage, Teatro romano - Aosta - 23 novembre 2002 - 12 gennaio 2003

Sabato 23 novembre 2002 verrà inaugurata MYSTIC MOUNTAINS, la prima mostra della rassegna espositiva DA CIMA A FONDO, nell'ambito del Progetto Valle d'AostaArte. DA CIMA A FONDO si articolerà in cinque esposizioni che si susseguiranno alla Tour Fromage di Aosta. Opere di giovani artisti italiani e stranieri saranno selezionate da curatori altrettanto giovani nell'intento di mostrare come viene percepita la montagna ai giorni nostri. Le cinque mostre saranno leggibili sia come progetti autonomi sia come unica riflessione su

questo tema comune, i cui aspetti interagiranno l'un l'altro, rafforzandosi.

Come risulterà evidente percorrendo i piani della Torre, la montagna non è più quel luogo sublime e terribile, quell' «orrida delizia» che Caspar David Friedrich amava rappresentare. Non è più neppure il luogo della scoperta geografica, positivista, il luogo nel quale l'alpinista ottocentesco apre nuove vie. E non è nemmeno il rifugio in cui cercare ristoro dai clamori della città, dove Segantini ritrovava gli autentici valori della vita e della famiglia.

DA CIMA A FONDO, un progetto ideato e coordinato da Antonella Crippa, mostrerà come la montagna sia un luogo della mente, su cui vengono proiettate le ossessioni, il senso di disagio ma anche le semplificazioni dell'uomo contemporaneo. Gli artisti di oggi, al pari di quelli del passato anche recente come Joseph Beuys e Giulio Paolini, usano la montagna per rendere visibile l'ipotesi della fuga dalla città, la forza della natura incontaminata, per farne una location surreale delle vacanze di massa o il simbolo di un territorio da difendere, perché minacciato dall'inquinamento e dalla

speculazione.

In particolare, nel scegliere l'aspetto della montagna che intendeva far emergere da MYSTIC MOUNTAINS, la curatrice Ilaria Bonacossa è partita dalla considerazione di come la montagna abbia ispirato agli esseri umani un timore reverenziale e un senso di rispetto legato alla maestosità dei luoghi naturali e alla forza e alla violenza che possono scatenare. «E' noto a tutti il fatto che uomini e donne abbiano scelto la montagna come luogo per raggiungere una dimensione spirituale o una maggior vicinanza al divino. La montagna può essere considerata quindi la metafora di un desiderio di misticismo e rappresenta i desideri verso cui tutti aneliamo. Per questo motivo molti artisti contemporanei hanno cercato, attraverso l'immagine della montagna, di rappresentare un bisogno di sogni che la città contemporanea ha represso e soffocato. Questa mostra, quindi, intende dimostrare come ancora nel 21esimo secolo la montagna resti luogo di forte spiritualità.»

MONTAGNA, MUSICA, POESIA

La dernière page étant occupée par "CINEMA E QUOTA", il ne reste que ce petit coin pour proposer un peu de poésie. L'auteur s'appelle Mario Glassier, il est né à Oyace en 1931, et depuis longtemps il compose des poésies en rimes

plates belles et fraîches comme un tableau d'un peintre naïf. Elles ont été recueillies dans un livre édité aux soins de la bibliothèque d'Oyace : " Vouéce du Grand Combin - L'étéila di bon berdzé "

RETOR I PAYS

Quan dze torno aprè un lon voyadzo
Que conten de revère mon velladzo.

Tot calmo, pamè d'annoui
Possèi torné a mon pay.

Semble sie eun'atra via
Ètre avouè te, bella patria.

Me replèisson de consolachon
Ci ciel bleu, ci dzen orizon.

L'éve i torron avouè son murmure
I féit brillé sa blantse parure.

L'er ambomà di brenve, di pesse

Le viou sentsè plen de promesse.

Senti la clliotse avouè son son
Sollève lo cœur quan on semble lon.

Revère la nouva et frètse jeunesse
Semble un sondzo plen de tandresse.

Lo souveni incò d'incou
Devan mèison fére mon repou.

Torné i pay de noutra Val d'Outa
Bien t'embranché et baillé-te la dzouta.

In tsi tè dze si nèissi et allevou
In tsi tè voui fére mon dèrè repou.

Per MYSTIC MOUNTAINS sono stati invitati artisti giovani ed emergenti, ma anche personalità note dell'arte contemporanea quali: Ari Markopoulos, fotografo e filmmaker olandese trasferitosi in California, presente all'ultima Biennale del Whitney Museum di New York. Markopoulos presenterà alcune fotografie della serie SUMMIT, una documentazione della ricerca della neve perfetta di un gruppo di snowboarders che hanno fatto della montagna il loro universo e la loro religione. Rudolf Stingel che allestirà in una sala della Torre alcuni

pannelli che riproducono frettolose e confuse orme sulla neve, tracce di una persona in cerca di requie. Rudolf Stingel è nato a Merano nel 1956 e vive e lavora tra New York e Los Angeles.

Henrik Håkansson che, con i suoi lavori sulla natura, accompagnerà i visitatori in una dimensione spirituale e, allo stesso tempo, familiare. Scandinavo, nato nel 1959, Håkansson è uno degli artisti più interessanti dell'arte dei paesi nordici.

Thomas Flechtner, affermato fotografo svizzero nato nel 1961, che presenterà nuove fotografie in cui viene analizzato il limite tra natura e civiltà.

Josef Dabernig e Markus Scherer dei quali verrà proiettato il video *Timau*, in cui si riflette sulla la difficoltà di camminare in montagna, metafora di un ostacolo che, superato, apre nuove possibilità e permette di confrontarsi l'ansia e la

paura. Dabernig e Scherer sono viennesi (1956) ed hanno partecipato all'ultima edizione di *Manifesta* (Francoforte).

Alex Cecchetti con una serie di tele in cui rappresenta boschi montani al calare del sole, creando delle immagini sospese tra realtà e illustrazione; Cecchetti (1973) è artista emergente che vive a Milano.

Saâdane Afif che presenta un lavoro tridimensionale, sul mito della montagna. Afif è nato nel 1970 ed ha partecipato all'edizione del 2000 di *BIG*, Biennale di arte giovane di Torino.

Lina Bertucci con una evocativa fotografia inedita, scattata in California, che si inserisce perfettamente nel tema della mostra, contribuendo ad arricchire il percorso. La Bertucci (1955) è una fotografa americana che ha partecipato recentemente alla Biennale di Tirana e alla mostra *Uniform* (2000). In mostra sarà inoltre

possibile navigare sul sito messo in rete da Francis Alÿs che, nel gennaio 2002, con l'aiuto di cinquecento studenti ha spostato una montagna del Perù, rendendo tangibile l'impari rapporto tra l'uomo e la natura. L'artista belga, nato nel 1959, ha partecipato alla Biennale di San Paolo, a quella di Istanbul e a quella di Venezia.

Mario Rizzi (1962) giovane artista che lavora tra l'Italia e la Germania, realizzerà un progetto relazionale sulla spiritualità in valle d'Aosta, coinvolgendo varie comunità di immigrati extracomunitari e studenti delle scuole superiori.

A MYSTIC MOUNTAINS seguiranno altre quattro esposizioni che saranno aperte dal 24 gennaio al 16 marzo 2003, dal 22 marzo al 1 maggio 2003, dal 31 maggio al 13 luglio 2003, dal 19 luglio al 7 settembre 2003 e saranno curate da Barbara

Casavecchia, curatrice indipendente (Milano), Lucia Minunno, curatrice associata del Palazzo delle Papesse (Siena), Guido Comis, curatore associato Musei Civici - Galleria d'Arte Moderna di Udine e Cristiano Giulio Sangiuliano storico dell'arte e collaboratore dell'Università di Pavia. Tra gli artisti invitati si trovano Corrado Sassi, Giulio Paolini, Letizia Renzini, Carsten Höller, Ross Sinclair, Stefania Galegati, Cosima von Bonin, Wim Delvoye, Luigi Ghirri, Anish Kapoor, Amedeo Martegani, Walter Niedermayr, Michele Culpò, Martino Coppes, Paula Abalos e Zhang Huan, Paul McCarthy e Mike Kelley.

Ciascuna mostra sarà corredata da un catalogo, pubblicato da Artshow Edizioni. Al termine del progetto verrà pubblicato un volume che conterrà le immagini ed i testi delle cinque mostre.

S.S. Saint- Barthélemy - gara sociale

Ormai è diventato un appuntamento praticamente imperdibile ed al quale non ci si può sottrarre, come il fatto di dover pagare il bollo auto o l'assicurazione, ma con una differenza sostanziale: invece di avere il portafogli alleggerito ed il viso corrucchiato dopo il trattamento tutto il nostro corpo beneficerà di uno stato di salute mai avuto prima e la nostra mente sarà libera da ogni pensiero negativo e malinconico. Certo... non si può pensare di improvvisare la cosa ed arrivare al giorno fatidico senza una preparazione specifica ed accurata; è infatti necessario avere un buon allenamento generale senza tralasciare nessun muscolo, ivi compresi quelli maxillo facciali, i dorsali, gli indispensabili addominali T ed i quadricipiti. Per potersi preparare correttamente

qualche socio ha pensato bene di allenarsi assieme ad altri ed ha stilato un programma rigido fatto di "sedute" di allenamento a quote differenziate per poter sviluppare un apparato cardio-vascolare all'altezza della situazione. Altri amici si sono invece sottoposti ad una dieta specifica costituita solamente da verdure lessate, cereali, yogurt e succhi di "frutta". Al nastro di partenza, situato a Lignan (Saint Barthélemy), si sono presentati in 64 e tutti i concorrenti hanno voluto assolutamente partecipare alla gara competitiva che prevedeva il giro di boa al Lusency e rientro per la stessa via dell'andata. La competizione è stata massacrante, lunghissima (un nutrito gruppo ha tagliato il traguardo solamente verso le ore 03.30!) e ha messo a dura

prova la resistenza di tutti i partecipanti. Al termine della gara regnava però un entusiasmo ed una voglia di ridere inusuale dopo tale sforzo per il fatto che la giuria aveva deciso, vista la severità della prova, di classificare tutti ex-equo al primo posto consegnando ricchi premi e sorrisi in abbondanza. I concorrenti, entusiasti per la decisione, hanno promesso all'organizzazione che si sarebbero allenati ancora più duramente e che avrebbero sicuramente partecipato alla gara sociale del prossimo anno.

Ah... dimenticavo... ufficialmente la gara era

denominata "Cena Sociale 2002"; il Lusency era l'ormai famoso Hotel ed i "concorrenti", dopo aver "gareggiato", hanno anche fatto stretching ballando sulla stessa mattonella...

Potete partecipare anche Voi alla prossima edizione ma ... allenatevi !!!

Daide Chevrier

**Auguri
di Buon
Anno
2003**

Il sito internet delle sezioni valdostane del CAI è il seguente:

<http://www.caivda.it>

Sono stato a Roghudi

Le agenzie e le organizzazioni di trekking propongono viaggi agli angoli del mondo, alla ricerca di testimonianze del passato o di diversi modelli di vita. Le montagne del Nepal con i loro terrazzamenti, le Ande con le rovine di Machu Picchu e della civiltà incaica, l'Africa lontana.....

Ma non è necessario andare così lontano, perché anche in Valle d'Aosta come altrove in Italia possiamo trovare esperienze simili, attraversando villaggi abbandonati, campi terrazzati, muri crollati. Se piegate in due la carta geografica d'Italia, vedrete che la Valle d'Aosta e la Calabria si baciano, e forse Roghudi verrà a trovarsi insieme ai villaggi di Pontboset o a quelli della traversa di Arnad, o a Fornet di Valgrisenche.

Roghudi, con quell'acca strana che ricorda il suo passato greco, simile alla zeta dei nomi valdostani, consonanti che soltanto si guardano senza suono, come senza suoni è il borgo fantasma di Roghudi, disabitato a partire dal 1972, appena 30 anni fa.

Gli abitanti si sono trasferiti, "delocalizzati" si dice oggi. Un "profeta", a detta di un vecchio, aveva annunciato il crollo di tutta la montagna.....

Sono ora viottoli, stradine, scale che portano a stanze vuote e senza infissi. Case si affacciano sul precipizio come una cascata che precipita lungo il costone fino ai margini della pianura. Degli spazi esigui su terrazzamenti, con muri a secco, una volta orti e pergolati ombrosi.

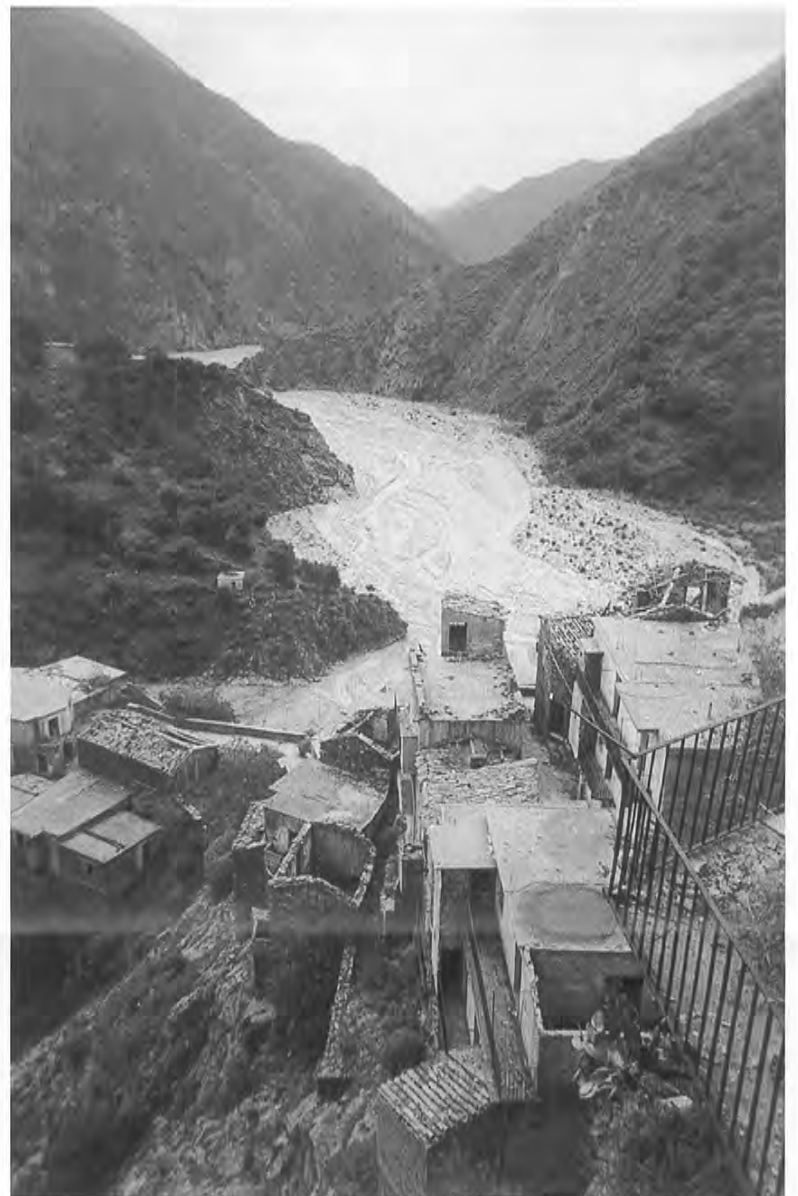
In fondo la fiumara vasta e larga, sinuosa e bianca come un ghiacciaio alpino incassato tra pareti ripide e verdi, un ghiacciaio che sembra si sia ritirato scoprendo sabbia, ciottoli e sassi. L'acqua scorre ora di qua, ora di là, occupando e abbandonando via via il solco che si era tracciato. Quell'acqua che un tempo

azionava mulini e frantoi. Tutt'intorno montagne scoscese, dalle creste aguzze e boschive, rupi, precipizi con una manciata di terra qua e là. Laggiù, in fondo si intuisce il mare, allo sbocco della fiumara.

Roghudi, un borgo sospeso su uno sperone, centocinquanta metri di dislivello dalla abitazione più in basso a quella più in alto.

Per generazioni quel luogo è stato l'universo per i suoi abitanti, prima di affrontare l'ignoto, l'America, l'Italia del Nord, le miniere del Belgio... Ora rimangono case vuote, una chiesa costruita dopo la guerra, con la porta sfondata, dove pernottano gli escursionisti stranieri, dove gli abitanti sfollati si ritrovano al 2 novembre per ricordare i loro morti.

Un'insegna su una casa testimonia che c'era un bar, con i suoi avventori, la scritta Campari su campo rosso è ancora al suo posto. Il Nepal o le Ande a due passi da casa in questo borgo ai piedi dell'Aspromonte, un altro luogo esotico e affascinante, eppure così vicino.



I MONTI DELLA LAGA

Panorami mozzafiato e una straordinaria ricchezza di acque nel cuore dell'Appennino

La catena dei Monti della Laga si estende per circa 30 km fra la valle del Tronto a Nord e l'alta valle del fiume Vomano a Sud, ai confini tra Marche, Lazio e Abruzzo. Costituisce il più alto rilievo arenaceo dell'intero Appennino, toccando punte massime di quota sul Pizzo di Moscio (2419 m), Cima Lepri (2445 m) e Monte Gorzano (vetta principale, 2458m). E' circondata ad occidente dalla catena dei Monti Sibillini, a oriente dalla dorsale M. dei Fiori - M. di Campi - Cima Alta e a meridione dal gruppo del Gran Sasso, tutti di natura prevalentemente calcarea. Le rocce che formano i Monti della Laga sono costituite da una formazione geologica arenareo-marnosa, meglio nota in letteratura come "Formazione della Laga" che ha un'età riferibile al Miocene superiore (circa 6-7 milioni di anni). La particolarità geologica di questo angolo di Appennino ha destato fin dal secolo scorso un notevole interesse scientifico; la "Formazione della Laga", infatti, è stata oggetto di vari studi, richiamando in quest'area numerosi scienziati. Si tratta dell'unica testimonianza di un bacino marino molto profondo presente in quel tempo in tutta l'area mediterranea. Proprio la natura geologica di questi terreni, caratterizzati dalla presenza

di numerosi livelli argilloso-marnosi impermeabili che, a differenza dei calcari, limitano le possibilità di infiltrazione delle acque meteoriche e di fusione delle nevi, fanno sì che i Monti della Laga siano il regno delle acque correnti. E' sufficiente addentrarsi in una delle numerose gole che incidono profondamente queste montagne per essere circondati e accompagnati da ruscelli, cascate, sorgenti, laghetti e pozze, così rari invece nel resto degli Appennini.

Le numerose valli della catena, infatti, generalmente rigate da fossi nella parte più elevata, dove l'azione erosiva è più forte, diventano gole strette e profonde che l'acqua supera con cascate a volte spettacolari e che in inverno diventano straordinarie sculture di ghiaccio.

L'itinerario proposto per un primo approccio ai Monti della Laga è una delle poche classiche del gruppo e conduce a due delle vette più elevate della catena: il Pizzo di Sevo e la cima Lepri. La località di partenza di questa escursione è Macchie Piane (1606 m) che si raggiunge dopo aver percorso 8 km di strada asfaltata dalla frazione S. Angelo del comune di Amatrice. A differenza di altri itinerari, data l'elevata quota di partenza, questo si svolge sopra la parte boscosa

Panoramica sul versante occidentale della catena della Laga: si notano i potenti banchi di arenaria e le profonde incisioni solcate dalle acque.



La vetta del Pizzo di Sevo vista da "Macchie Piane".

ed è panoramico dall'inizio alla fine.

Dopo aver lasciato l'auto al termine della strada si segue la visibilissima mulattiera che obliqua verso destra, sale un po' direttamente verso Pizzo di Sevo e piega definitivamente a destra a mezza costa. Questo tratto di sentiero viene chiamato dai locali "tracciolino di Annibale" poiché, secondo la tradizione, proprio per questo tratturo sembra sia passato Annibale con il suo esercito e i suoi famosi elefanti. Si superano a questo punto due costoni tra i quali c'è un canale molto inciso, ad una biforcazione si prende il ramo a sinistra per giungere dopo una breve salita alla vicina Forca (2139 m, 1.45 ore). Di qui si può: piegare verso destra, seguire la cresta, e raggiungere in circa 1h la Cima Lepri, per poi tornare indietro per il medesimo itinerario; oppure, salire a sinistra per il ripido pendio di erba e sassi fino a giungere in 50 min alla vetta del Pizzo di Sevo.

Dalla prima cima è straordinario il panorama

verso il Corno Grande e il lago di Campotosto, mentre, dalla seconda vetta lo sguardo può spaziare verso il Vettore e, ovviamente, la sottostante conca di Amatrice, il lago Scandarello e il Terminillo. Dal Pizzo di Sevo si può scendere in maniera sbrigativa lungo il crestone Ovest, puntando alle Macchie Piane, fino ad incontrare la mulattiera che riporta alla base.

A questo punto la giornata si può concludere degnamente gustando le prelibatezze gastronomiche che hanno reso Amatrice famosa in tutto il mondo: numerosi ristoranti e trattorie vi attendono con sontuosi antipasti, gli immancabili bucatini e le altre paste fatte in casa, le grigliate di carne, i dolci e gli amari fatti in casa, il tutto annaffiato da un buon vino rosso ad un prezzo veramente modico.

Francesco Leone

Bibliografia consigliata:
ALESÌ A., CALBANI M., PALERMI A.: Monti della Laga, guida escursionistica. Società Editrice Ricerche



La conca di Amatrice: in basso il lago Scandarello, sullo sfondo la vetta del Terminillo.

Il parco Nazionale dell'Aspromonte

Testo e foto di Alfonso Picone Chiodo

Il Parco Nazionale dell'Aspromonte è stato istituito nel 1994 individuando circa 76.000 ha di territorio ricadente in 36 comuni. In quest'ultimo lembo del continente europeo la natura è singolare e ciò deriva dal contrasto di una montagna con rilievi che arrivano a sfiorare i 2000 metri e con il mare che la circonda quasi come fosse un'isola.

Vi sono perciò ambienti prettamente montani e a tratti alpini ma a brevissima distanza dal mare.

Facilmente raggiungibile da Reggio Calabria, da Bagnara, da Bovalino e da altri centri sulla costa ha nel centro turistico di Gambarie (1.300 m.s.l.m.) l'insediamento più elevato. Geologicamente l'Aspromonte fa parte del massiccio calabro-peloritano ed è uno dei territori più antichi della penisola. Esso infatti iniziò a trasformarsi quando gran parte dell'Italia, comprese le Alpi, era coperta dal mare. La sua struttura granitico-cristallina è atipica rispetto a quella delle formazioni vicine ma - massima curiosità - assai simile a quella di alcune zone delle Alpi e di parte della Corsica e della Sardegna. Così, forse, la somiglianza con le Alpi potrebbe indurre a vedere nell'Aspromonte una sorta di riproduzione delle vette e dei crinali alpini. Invece, niente di tutto ciò. La morfologia della montagna reggina è caratterizzata da forme addolcite da altipiani e da vasti gradini che si succedono via via verso il basso, formando ampie distese pianeggianti sulla costa del monte come degli immensi balconi che si affacciano sul mare. L'impalcatura orografica dell'Aspromonte, la cui forma può richiamare alla mente quella di un cono, è fortemente incisa dalle fiumare, corsi d'acqua a regime torrentizio e senza sorgente, che data la brevità del loro percorso e

l'accentuata pendenza hanno una notevole capacità di erosione. La parte più prossima alla foce è una distesa ampissima di sabbia, ciottoli e ghiaia calcinata dal sole mentre più a monte la furia delle acque invernali, costrette a scorrere in gole anguste, ha creato profondi valloni, veri e propri canyons, che racchiudono aree selvagge e integre. Dal punto di vista climatico in Aspromonte si riscontrano accentuate differenze non solo tra le aree interne e le aree costiere, ma anche tra il versante jonico ed il versante tirrenico dato che le precipitazioni cadono soprattutto sulla parte occidentale del massiccio. La vegetazione ne è fortemente influenzata e si presenta sotto le forme più disparate. In particolare si nota un'asimmetria di distribuzione nei due versanti che a partire dal tirrenico a quello jonico consente di incontrare boschi di roverella intorno ai 700 metri, castagni sino ai 1000 metri, poi boschi misti di ontano, acero, frassino e carpino fino ai 1200 metri. Da qui hanno inizio le formazioni di pino laricio e di faggio, alle quali seguono, a quote ancora più elevate, la consociazione faggio e abete bianco. Sul versante jonico, alle faggete delle zone più alte seguono, discendendo intorno ai 1400 metri, i boschi misti di latifoglie e, sui 900 metri, i boschi di farnetto. Ma l'Aspromonte non è solo natura: anche l'uomo con i suoi insediamenti, con l'artigianato, con la religiosità popolare ha conferito a questo massiccio particolari attrattive. Pittoreschi ed antichi paesi aggrappati a costoni rocciosi in bilico su profondi valloni: Roccaforte del Greco, Bova, Roghudi ultimi custodi della minoranza etnico-linguistica dei Greci di Calabria; Staiti e Palizzi dall'impianto urbanistico caratteristico per i numerosi vicoli; Africo Vecchio, Casalnuovo, Precacore, Amendolea ormai abbandonati ma suggestivi;



Scorcio dell'Aspromonte nei pressi del santuario di Polsi

Delianuova, Oppido, S. Giorgio Morgeto sul versante settentrionale conservano centri storici con palazzi, chiese e castelli ben conservati.

L'artigianato è ancora vivo in numerose forme: la tessitura, in particolare di ginestra, si ritrova nell'area greca con motivi ornamentali che si richiamano alla tradizione bizantina; la lavorazione del legno è legata alla realizzazione degli strumenti d'uso pastorale (collari, stampi per formaggi, cucchiari, ecc.) o agricolo e particolarmente rinomata è la radica d'erica con la quale si fabbricano pipe ricercate anche dagli inglesi, noti estimatori; la realizzazione di strumenti musicali quali tamburelli e zampogne testimonia la vitalità della musica popolare ed infine la ceramica che ha i suoi centri di produzione più importanti a Gerace e Seminara.

Un'ampia e ben organizzata raccolta si può ammirare al Museo Etnografico di Palmi. La religiosità popolare ha trovato nell'Aspromonte la sede ideale della propria spiritualità con numerosi santuari e monasteri mete di

partecipati pellegrinaggi. Polsi è certamente il più frequentato con decine di migliaia di pellegrini che giungono anche dalla Sicilia ad onorare la Madonna della Montagna e poi lanciarsi in sfrenate tarantelle e pranzi pantagruelici a base di carne di capra.

Insomma: un paradiso verde al centro del Mediterraneo.

Gli itinerari L'appassionato di montagna e di natura trova in Aspromonte numerosi motivi d'interesse. In particolare l'escursionista può percorrere itinerari dai più semplici e segnalati a quelli più impegnativi e avventurosi in aree praticamente vergini. Il sodalizio che opera da più tempo è la Sezione Aspromonte del CAI fondata a Reggio Calabria nel 1932. Negli anni '80 vennero poi costituite alcune associazioni escursionistiche e strutture professionali specializzate in ecoturismo. Esistono quindi diversi sentieri segnati. I più semplici si snodano nei dintorni di Gambarie mentre itinerari di lunga percorrenza valicano l'Aspromonte da

Bova sul versante ionico sino a Delianova sul versante tirrenico. Altri ancora, come il Sentiero del Brigante, partono da Gambarie e, seguendo la dorsale appenninica verso nord, raggiungono le Serre. E' presente inoltre un tratto del Sentiero Italia che in Aspromonte tocca le località più suggestive come Montalto che dai suoi 1.956 m. d'altezza offre un panorama superbo sul mar Ionio e sul Tirreno, le isole Eolie e la Sicilia con l'Etna imponente; il lago Costantino nella valle del Bonamico, singolare per nascita perchè originato da una frana che ostruì il corso della fiumara; l'area dei romitori basiliani, nei pressi di Natile, con insediamenti rupestri che richiamano alla mente paesaggi della Cappadocia; la vallata delle Grandi Pietre (Pietra Cappa, Pietra Castello, Pietra Lunga ed altre) dove curiosi monoliti sveltano tra i fitti boschi di leccio. Infine il Sentiero dell'Inglese che prende spunto da un percorso realizzato nel 1847 dal viaggiatore Edward Lear e che collega oltre 10 centri collinari dell'Aspromonte orientale da Amendolea a Gerace con una rete di case-ospitalità presso le famiglie

dei paesi che provvede anche a far gustare i prodotti della cucina locale. Una coinvolgente formula di ecoturismo che vede la presenza di circa 3.000 presenze l'anno. Non bisogna però dimenticare le possibilità offerte agli appassionati di sport invernali che a Gambarie possono sciare come su di un balcone affacciato sul mare o con le racchette da neve possono avventurarsi tra i silenzi dei boschi; agli amanti dell'arrampicata che sulle rupi di Canolo, a monte di Gerace, trovano pareti attrezzate di ogni difficoltà; ai fanatici della mountain bike che hanno a disposizione chilometri di piste sterrate.

BIBLIOGRAFIA E CARTOGRAFIA
F. Bevilacqua-A. Picone Chiodo, Parco Nazionale dell'Aspromonte Guida naturalistica e escursionistica, Rubbettino Ed. (commerciale@rubbettino.it)
Carta Escursionistica della Calabria - Aspromonte scala 1:50.000 (Teknomatica Service tel 0961 724978)
INFORMAZIONI
Il periodo ideale per camminare in Aspromonte è la primavera o l'autunno.

Purtroppo la frenesia segnalatoria che ha colto le locali associazioni escursionistiche ha creato un eccesso di sentieri spesso mal segnati o poco curati. Su tale problema finora il Parco non è ancora intervenuto in maniera risolutiva nonostante le sollecitazioni del CAI. Se a questo si aggiunge la carenza di rifugi ne deriva qualche difficoltà per l'escursionista che voglia muoversi autonomamente. Consigliamo quindi di rivolgersi alle guide esclusive

del Parco o alle cooperative di ecoturismo che offrono la possibilità di conoscere approfonditamente il territorio e la cultura di quanti lo abitano. Lo dimostrano le decine di sezioni del CAI che ormai da un decennio si sono rivolte a loro per l'organizzazione di trekking in Aspromonte.

Alfonso Picone Chiodo (sezione Aspromonte, Reggio Calabria)
www.caireggio.it
info@caireggio.it

Sotto Zero (di PmReb)

- Ma il ritardato pagamento lo fanno con i soldi stupidi?
- Sempre allo stesso posto, gli alberi. Non per niente forestano.
- Sanzione: protettrice di multe e poliziotti.
- La peggiore punizione per un portiere è finire in una cella di rigore.

Verrès 100° convegno L.P.V.

Il 10 novembre u.s. si è tenuta a Verrès nei saloni della Comunità Montana Evançon a "Les Murasse" la 100 Assemblea delle Sezioni C.A.I. di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Il convegno ha poteri elettivi e deliberanti a livello interregionale e viene ospitato a rotazione fra le Sezioni disponibili a farlo che purtroppo, visto l'onere e l'impegno organizzativo che comporta, diventano sempre più rare. Il C.A.I. VERRES, pur avendolo già organizzato negli anni 1957, 1971, 1989 e 1998 ha voluto inserirlo nel quadro delle iniziative promosse nel suo 50° anno di attività per dare maggior risalto alla ricorrenza.

Oltre 130 i presenti fra Delegati e Dirigenti regionali e nazionali che hanno discusso e deliberato su questioni molto importanti per il futuro delle associazioni: in particolare il dibattito si è incentrato sulle modifiche da apportare allo Statuto Nazionale che prevedono tra l'altro anche una maggiore autonomia e responsabilità per i Direttivi Regionali del CAI che diventeranno gli unici riferenti delle Amministrazioni Pubbliche per tutte le materie di competenza regionale. Accompagnavano i delegati circa 50 familiari: per una decina di loro è stata organizzata l'escursione all'arboretum

"Borna di laou" e alla croce del Monte Saint Gilles mentre gli altri sono stati accompagnati a visitare il castello e la collegiata di Verrès. Ai lavori assembleari hanno presenziato Susy Vallino Vicepresidente della Comunità Montana Evançon e Piera Squinobal Assessore al turismo, sport e Cultura del Comune di Verrès. Sono inoltre intervenuti al dibattito: il sindaco di Verrès Piero Prola che, portando il suo saluto all'assemblea ha sottolineato l'apprezzamento dell'Amministrazione Comunale per le numerose iniziative organizzate dal C.A.I. VERRES a favore della montagna e dei suoi

frequentatori; il deputato al Parlamento europeo Luciano Caveri, Presidente del Comitato Italiano per l'Anno Internazionale delle montagne che, tratteggiando sinteticamente i risultati delle manifestazioni più importanti ha suggerito alcune iniziative per concretizzare al meglio il lavoro svolto nel corso dell'anno; il Senatore Augusto Rollandin che si è soffermato sull'importanza dell'azione congiunta fra il C.A.I. e il Gruppo Parlamentare «Amici della montagna» del quale è Presidente indicando i temi di maggior interesse comune.

CINEMA & QUOTA CELEBRAZIONI

Una volta tanto la rubrica che tratta di film con protagonista la montagna non vivisezionerà impietosamente pellicola alcuna: uscite di rilievo non se ne prevedono, tranne brevi flash con qualche sequenza su dirupi e vette che sono marginali rispetto al racconto. In attesa di poter partecipare in veste ufficiale al Festival Internazionale di Trento (vero, Direttore e Presidente? le mie richieste di rimborso sarebbero assai contenute...!) voglio solo segnalare la crescita di una attività da sempre portata avanti anche dalla Sottosezione St. Barthélemy. Sin dal 1974, una delle prime proposte fu la presentazione di filmati o diapositive realizzati in montagna, per consentire a molti di viaggiare almeno con gli occhi e la fantasia. Si sono succeduti nel corso degli anni alpinisti di rilievo (Abele Blanc, Carlo Stratta, Alessandro Gogna, Massimo Bal, fra i tanti) alternati con pellicole provenienti dalle diverse cinematografie internazionali e dalle prerogative assai diversificate.

Nell'estate appena trascorsa, su sollecitazione degli Operatori Commerciali e della Società di incremento Turistico di Saint-Barthélemy, il Direttivo della Sottosezione StB ha proposto al padiglione delle manifestazioni di Lignan tre serate di film incentrati sulla "Montagna che recita" (come ben evidenziato dalla locandina a fianco

Direttore responsabile
Ivano Reboulaz
Regis. 2/77 del Tribunale di
Aosta, il 19-2-1977
Tipografia Valdostana Aosta

La Montagna che Recita

Tre serate di Film d'alta quota



Sottosezione Saint-Barthélemy



giovedì 8

- K2 -
L'Ultima Sfida

Fitz Roy
&
La Signora
del Vento



martedì 13

La Grande
Conquista



venerdì 23

Tutte le proiezioni sono ad ingresso libero e si svolgeranno presso il Padiglione Manifestazioni di Lignan alle ore 21.00

riprodotta) vista con la sensibilità dei realizzatori dei film. L'appuntamento si è aperto con un film a soggetto su una salita al K2 da parte di una spedizione americana: il linguaggio un po' crudo della prima parte era funzionale per sottolineare la maturazione dei protagonisti, messi di fronte alla propria coscienza ed alle scelte dolorose che la montagna rende ineluttabili. Si è proseguito con due filmati rigorosamente

documentali di imprese vere: ma la parete dello Yosemite e la salita al Fitz Roy erano meno distanti dal K2 di fantasia di quanto si potrebbe ritenere fermandosi alle apparenze... Decisamente sopra le righe la pellicola protagonista nella serata conclusiva: le vicende legate alla prima salita sul Cervino nel 1863 raccontate da Louis Trenker (regista al quale il Museo della Montagna di Torino ha dedicato un'articolata mostra

nella primavera del 2001 - la recensione del film è comparsa anche in questa rubrica) hanno per noi spettatori scafati più di un aspetto naïff; ma è proprio questa ingenuità, temperata da una non indifferente attenzione tecnica e registica, a restituirci il clima di un'epoca in cui andar per monti era innanzitutto una necessità di ricerca interiore e di conoscenza del mondo circostante.

PmReb